

Tagli alla politica, scontro Pd-M5S

Polemica sulla richiesta di ridurre le retribuzioni ai consiglieri regionali del 50%

PESCARA - Botta e risposta a distanza tra PD e Movimento 5 Stelle sulla richiesta di una legge regionale che istituisca il reddito di dignità e cittadinanza di 500 euro, attraverso la riduzione del 50% delle retribuzioni ai consiglieri regionali, con rinuncia alle spese di rappresentanza e alle carte di credito di consiglieri e presidente. Il Partito Democratico di Pescara, per bocca di **Moreno Di Pietrantonio** aveva lanciato un appello alla politica regionale perché si occupasse delle persone senza lavoro o che, comunque, versano in condizione di disagio: «È arrivato il tempo - aveva detto l'esponente democratico - di dare un segnale di cambiamento nella nostra regione che, col nuovo governo D'Alfonso, ha impresso una forte azione riformatrice, di cambiamento», insufficiente però, se non si tendesse a qualificare ancora meglio e più marcatamente il governo di centrosinistra. «Per questo - le parole di Di Pietrantonio - abbiamo il dovere di mettere in campo una ini-



Moreno Di Pietrantonio (PD)

ziativa forte e coraggiosa per restituire dignità di cittadinanza alle persone che l'hanno persa non avendo nessun reddito, e in particolare ai tanti giovani disoccupati, naturalmente affiancando ad un reddito minimo che indichiamo at-



Sara Marcozzi (M5S)

torno ai 500 euro mensili tutte quelle iniziative formative e di inserimento lavorativo applicate in tutta Europa. È arrivato il momento di ridurre le indennità regionali da 10 mila euro netti al mese a 5 mila, lanciando un segnale im-

portante, con la rinuncia alle carte di credito».

Parole ipocrite, però, per l'esponente M5S in regione, **Sara Marcozzi** che arrivano da un PD che «in regione boccia le proposte del Movimento 5 Stelle e nei comuni si fa vedere virtuoso e propositivo. La proposta di legge di dimezzamento - continua Marcozzi - l'ha presentata il M5S in Regione un anno fa, io sono la prima firmataria, e i consiglieri regionali del PD, così come tutti gli altri, hanno fatto di tutto per non votarla. Cosa che si ripete anche in Parlamento: bocciano le nostre proposte per presentarle loro identiche. Inoltre la proposta di legge sul reddito di cittadinanza, il M5S l'ha depositata mesi fa, a firma Riccardo Mercante e attende ancora di essere calendarizzata». Evidentemente, secondo l'esponente penta stellato, «la campagna elettorale a Pescara è già iniziata. Mi domando - conclude - se si tratti di ingenuità, ignoranza o malafede. Giudichino i cittadini, io resterò con questo dubbio».